

UNO SCAMBIO DIVERSO

Quando abbiamo siglato l'applicazione per questo Youth Exchange non ci saremmo mai aspettati quello che alla fine poi è stato: *un non-scambio in fin dei conti straordinario*.

YE O VOLONTARIATO?

Il pacchetto informativo aveva sì anticipato la natura del progetto: *uno Youth Exchange nella forma, un volontariato nella sostanza*. Ma questa anticipazione ha comunque lasciato un po' di amaro in bocca sull'organizzazione dell'associazione di arrivo (Citrus).

Il progetto si è svolto in Francia, in Occitania: affascinante regione del sud. Ci ha accolti il dipartimento del Tarn, e in particolare un paesino con più cinghiali che abitanti: **Vaour**.



Il tema del progetto ("*Echofestival*") era dare aiuto nell'organizzazione di un festival. Organizzazione impossibile senza la presenza di un *vastissimo numero di volontari* per la maggior parte francesi -provenienti da ogni parte del "hexagone"- e per la prima volta anche internazionali.

Si era prima detto *YE nella forma*, eravamo infatti **4 gruppi: 7 italiani, 7 polacchi (tra cui una bielorusa), 3 spagnoli e 2 francesi**. E *volontariato nella sostanza*: eravamo tutti "bénévole" senza distinzione tra noi dello YE e i volontari di Citrus (2 italiani, un tedesco e un russo richiedente asilo in Francia).

Cornice particolare consisteva nei nostri vitto e alloggio: un *enorme camping* per tutti i volontari del festival, dry toilet e docce comuni, una *enorme mensa* costruita all'occorrenza all'interno di un padiglione che fa da stalla per le capre durante tutto il resto dell'anno (che ospitava anche la chilling area e la cucina).

L'ÉTÉ DE VAOUR



Alla 39° edizione del festival "**L'été de Vaour**" (l'estate di Vaour), per la *prima volta* tra i volontari erano presenti anche persone internazionali grazie all'intermediazione di Citrus (intermediazione non brillante e su cui riteniamo bisognava lavorarci molto meglio, la cui nostra valutazione è da ritenersi negativa).

Il festival *nasce negli anni '80* come evento di teatro burlesque, ampliando via via la portata artistica fino a comprendere oggi teatro, musica, danza.

L'approccio culturale del volontariato e del festival in generale ci sono stati subito chiari: le radici del festival affondano nella *storia sessantottina dei fondatori e degli abitanti* del paesino. Queste

radici rappresentano **il sostrato culturale** che anima le serate del festival e il modo di condividere e lavorare nonché vivere dei “benevole”.

LA NOSTRA ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

Il festival ha sinteticamente **tre anime**: *il pubblico, gli artisti e i volontari*. Noi, come dicevamo, siamo stati tra quest'ultimi. I volontariati sono divisi in **diverse équipe** tra cui: *billetterie, parking, ecofest, buvette, cantine*. Noi eravamo sparsi tra

-*parking*: organizzazione della **logistica dei parcheggi** -sistemati poco fuori dal centro abitato -, e svolgimento di quello che potremmo definire **servizio d'ordine** (dato che non vi era polizia o altre forze d'ordine, altro impressionante retaggio della cultura sessantottina sottesa al festival);

-*ecofest*: costruzione, strutturazione, **manutenzione e pulizia** dei vari dry toilet presenti quei giorni;

-*cantine*: **preparazione dei pasti per tutti i volontari** durante tutta la durata del festival e dei giorni di montaggio e smontaggio.



Ogni sera **si festeggiava** fino alle 5, mentre l'ultimo giorno fino all'alba, alla “*Commanderie des Templiers*” un edificio militare di origine templare appunto. Tutte le sere la serata era organizzata da una équipe diversa e con un tema diverso.

CONCLUSIONI



Non siamo per niente felici di come Citrus ha svolto la sua funzione di ponte tra il festival e noi dello YE, avrebbe potuto strutturare meglio il progetto magari definendolo volontariato de iure oltre che de facto.

Le attività che più ci hanno avvicinati a uno scambio sono state **ideate e organizzate da noi partecipanti** infatti: la slavic night o la mediterranean night. Citrus in questo ha peccato molto.

Siamo però soddisfattissimi del festival, il quale ci ha messo in contatto con una cultura diversa e con un diverso modo di interagire e collaborare a un evento. Ogni progetto arricchisce il partecipante ma *questo in misura senza ombra di dubbio diversa* grazie alla sua particolare natura ibrida tra uno Youth Exchange e un volontariato. Entrambe queste nature ci hanno

permesso di esplorare e di fare non un viaggio solo, ma innumerevoli: Polonia, Spagna, Bielorussia, Germania, ma anche Russia e ovviamente Francia.

